Anno III — Venerdì 7 Agosto 1868 — Num. 187

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 6 Agosto

—

La *Nation. Zeit.* di Berlino pubblica il sunto di un dispaccio che il barone de Beust avrebbe indirizzato all'ambasciata d'Austria presso la Corte prussiana, in occasione della festa dei tiratori tedeschi a Vienna. Prevedendo che delle dimostrazioni contro la Prussia avrebbero in tale circostanza potuto avvenire, il signor Beust giudicò conveniente di declinare ogni responsabilità in nome del Governo imperiale. Egli dichiara essere estraneo all'idea di radunare a Vienna, due anni dopo la pace di Praga, i tiratori tedeschi, ma questa festa essendo stata decisa ed organizzata fuori della sua iniziativa, il Governo imperiale non ha creduto di dovervisi opporre. Pure, adoperandosi a mantenere un ordine rigoroso, gli sarebbe impossibile di considerarsi come assolutamente responsabile dell'estensione che potrebbero ricevere le pubbliche dimostrazioni. Se dunque sopraggiungessero incidenti tali, da turbare l'armonia della festa e da produrre una spiacevole impressione a Berlino, l'ambasciatore d'Austria dovrebbe aver cura di rammentare che il Governo austriaco si trova di fronte ad una dimostrazione libera e volontaria, che non potrebbe impegnarlo menomamente. La *Correspondance gén. autrichienne* mette in dubbio una simile nota, e suppone tutto al più che si possa trattare d'una semplice istruzione indirizzata alla legazione imperiale a Berlino, onde metterla in condizioni, presentandosi il caso, di potere far conoscere le idee del Governo austriaco sulla festa e sulle dimostrazioni dei tiratori. In ogni modo, se non nella forma, certo nella sostanza quel documento è confermato da quanto dice la *Corr. Prov.* di Berlino, giornale officioso, la quale si congratula col governo di Vienna per aver questo declinato spontaneamente ogni iniziativa e partecipazione alle dimostrazioni dei tiratori, che lo stesso giornale dice disaprovate dalla Germania, perchè questa desidera una pace sicura e delle buone relazioni tra l'Austria e la Prussia.

La *Gazzetta Crociata* e la *Gazzetta di Spener* hanno smentita la voce di trattative per un'alleanza austro-prussiana che sarebbero state abbandonate in seguito alla interpellanza Lamarmora e alle rivelazioni circa il piano di guerra prussiano. Giacchè questo torna adunque in campo di nuovo, ci piace riferire ciò che in un recentissimo articolo ne dice il *Morning Post* per quella parte che risguarda l'Italia. « Il suggerimento, scrive il giornale di Londra, che, in caso di successo, l'esercito italiano dovesse spingersi sino a Vienna e colpire l'Austria nel cuore, può benissimo calcolarsi come la espressione di una opinione astratta *(of an abstract opinion)*; ma, in quanto concerne la sua applicazione, essa poteva dipendere soltanto da circostanze peculiari, delle quali unicamente i generali italiani potevano essere giudici competenti. Una esortazione o, per parlare più correttamente, una ingiunzione che le forze italiane avessero a marciare attraverso al quadrilatero, rimanendo indifferenti riguardo alle forti posizioni in cui avrebbero lasciato necessariamente gli austriaci alle loro spalle, sembra essere partita, più che da altri, da uno affatto ignaro della topografia dell'alta Italia, ovvero da uno che desiderasse mandare in rovina l'esercito italiano (*seem to have proceeded from some one unacquainted with the topography or Northern Italy, or who was desirous to involve the Italian army in destruction*). Quindi le giustificazioni che diede il generale italiano per non avere adottato le vedute esposte nel dispaccio del ministro prussiano, devono essere considerate come complete. »

Il *Moniteur* descrive in modo pittoresco una scorserella fatta recentemente da Napoleone nella parte montuosa dei Vogesi. Quivi, sopra un'altura detta la *Forra*, l'imperatore si trattenne qualche tempo a contemplare la vallata dell'Alsazia, e più lungi le pianure interminabili del granducato di Banden e l'argentea striscia del Reno. I curiosi indagano naturalmente qual motivo indusse il foglio officiale a descrivere (molto più minutamente che noi non facciamo) questa scena; e ricordano tra le altre cose che l'Alsazia e la Lorena sono le due provincie dove regna l'animo più ostile alla Prussia, e che in questo sentimento esse armonizzano colla democrazia della Germania meridionale, e col *chauvinisme* francese.

Il presidente del ministero del Belgio signor Frère-Orban parte per la Germania. A questo viaggio vuolsi attribuire il significato della più reale smentita alle voci di negoziazioni per una lega economica tra la Francia, il Belgio e l'Olanda. La *Liberté* però sostiene ancora che l'alleanza si farà, ma che pel momento vennero prorogate le trattative. Certo è che Napoleone la desidera; ma non è certo che il Belgio e l'Olanda la vogliano. Questi due piccoli Stati devono essere persuasi, che l'alleanza vuol dir guerra; che nella guerra si può vincere e perdere; che vincendo la Francia diviene naturalmente padrona di loro, che perdendo essi ne pagherebbero le spese e in ogni caso, che i flagelli della guerra colpirebbero essi pei primi.

La Russia imita nell'Asia l'esempio dato dall'Inghilterra nell'Abissinia; anch'essa rinuncia alle sue conquiste e restituisce Boccara a Samarcanda al loro sovrano. Con ciò cadono le innumerevoli congetture che pullularono nella stampa europea sui progetti della Russia contro i possessi anglo-indiani. Si vuole che il Governo russo sia stato costretto a questa abnegazione dal partito « della giovine Russia, » il quale ripudia ulteriori conquiste nell'Asia, che costano più di quel che rendono, e vuole che tutte le forze dell'impero siano consacrate all'unificazione dei popoli slavi.

MALCONTENTO E PATRIOTTISMO

Molti sono i *malcontenti*; e confessiamo di essere fra questi. Molte cose, nostre ed altrui e del paese, vanno come non dovrebbero, e come noi non vorremmo che andassero. Non è adunque da meravigliarsi se il *malcontento* c'è, e se i *malcontenti* siamo molti, forse tutti.

Però fra malcontento e malcontento, e fra malcontenti e malcontenti c'è una grande differenza.

Il *malcontento puro* non esiste nella società umana, se non sotto forma di pazzia. Quando si parla di *malcontento* adunque, bisogna sempre considerarlo come se fosse combinato con qualcosa altro. Secondo che il *malcontento* è combinato con qualcosa di diverso, prende un diverso aspetto ed è realmente diverso da sè stesso.

P. e. considerate il *malcontento* combinato o coll'*egoismo*, o colla *avidità*, o coll'*ignoranza*, o colla *instabilità*, o col *male di nervi*, o colla *impazienza*, o col *patriottismo*, o colla *tolleranza*, o colla *sapienza*, o collo *spirito di sacrifizio*, o colla *facile accontentatura*, o con altro, quale differenza nei composti!

Combinate il malcontento coll'egoismo, o coll'avidità che è uno dei suoi modi, o colla ambizione che è un'altro; e voi vedrete che tutto va male in Italia, finchè l'ambizioso non è alla testa delle cose, finchè l'avido non ha le tasche piene, finchè l'egoista non può fare tutto a suo modo e vede il suo interesse e la sua libertà limitati dall'interesse e dalla libertà altrui. Chi tutto vorrebbe per sè, non è contento fino a tanto che tutto non va a modo suo. L'instabile non sa accontentarsi perchè non si ferma su nulla, e non lascia tempo a nessun bene. Il nervoso soffre, e dà colpa all'Italia delle sue sofferenze. L'impaziente è un fanciullo, il quale appena seminato, od anche prima di seminare pretende di raccogliere. L'ignorante poi è malcontento perchè non capisce nulla, fuorchè la materia nella quale è sepolto, e forse nemmeno quella. Tanti sono malcontenti perchè non fanno nulla e non sono buoni a nulla, e non hanno il coraggio di mostrarsi prima di tutto malcontenti di sè medesimi.

Ma il malcontento che è anche tollerante impara ad accontentarsi. Egli non pretende e non chiede nulla per sè, per cui può essere contento di poco. Egli però è malcontento per patriottismo; e vede tutte quelle cose che non vanno bene, e vorrebbe andassero meglio. Però si adopera, anche con grande sacrifizio, a far sì che le cose vadano bene, vadano meglio almeno di quello che vanno. Egli è sapiente e per quello è tollerante, anche del malcontento altrui, del malcontento irragionevole, molesto. Sa che ci vuole tempo a tutto: ed è persuaso che il tempo ed il lavoro abbiano da guarire la malattia dell'Italia.

L'Italia è veramente malata, patisce di male di nervi. Uscita dal quietismo, dal torpore, da molti tormenti, è intollerante della libertà, per non sapere adoperarla, è stanca senza avere lavorato, è annojata per troppo cercare il divertimento.

L'Italia ha bisogno di medicarsi per poter guarire di questo male di nervi. Perciò ha bisogno di portarsi nell'aria pura del patriottismo, di fare i suoi lavacri nel sudore del lavoro, di prendere l'elisire dello studio. Ha bisogno di prendere le cose come sono, di accontentarsi di poco, ma di lavorare tutti i giorni per il meglio, con quell'affetto che dà l'amore di patria e la sapienza.

L'Italia ha bisogno che si faccia sempre più grande la falange dei *volontari della patria*, di coloro che combattono sempre contro l'egoismo proprio ed altrui, contro i bisogni fittizii, contro l'ignoranza, contro l'apatia, contro l'inettezza, contro l'inerzia, contro tutti i difetti nazionali, in sè ed in altri, contro cotesto *malcontento per malaticcia nervosità*.

Questo *male di nervi* generale dell'Italia, che si traduce colla parola *malcontento*, bisogna combatterlo più di quanto si combatteva l'Austria. La prepotenza austriaca si combatteva colla forza del braccio. Il giorno in cui si fu più forti dell'Austria si vinse; o piuttosto il giorno in cui l'opinione pubblica dell'Europa fu più forte del despotismo austriaco, si ottennero i frutti della vittoria. Ma il *malcontento* bisogna vincerlo colla forza della volontà, colla potenza morale, colla riflessione.

Tutti devono comprendere, che per essere contenti bisogna essere molto liberali, cioè pretendere pochissimo per sè e fare moltissimo per il proprio paese.

Coloro che si fanno un ideale dell'avvenire dell'Italia e che lavorano costantemente per quello, patiscono di certo meno di tutti gli altri di questa pessima *malattia del malcontento*.

Con tre anni di pazienza e di assiduo lavoro forse che l'Italia intera sarà guarita dal suo male di nervi. Ora che cosa sono tre anni di cura, a confronto dei molti e molti anni, che abbiamo lavorato e combattuto per conquistare all'Italia la sua indipendenza, la sua libertà e la sua unità?

Per essere tolleranti, pazienti e laboriosi, portiamoci col pensiero a dieci, venti, trenta anni addietro, quando era ancora follia sperare quello che abbiamo ottenuto; e lavoriamo, come si lavorava allora per una lontana speranza. Adesso in poco tempo vedremo di poter ottenere molto più che allora. Ma se non torna ad animarci il *patriottismo* e se non sappiamo far uso della libertà per il bene di tutti, giustificheremo l'opinione che le vecchie razze deperiscono, ma ne risorhono.

P. V.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 5 agosto

Continuano ad accorrere i deputati da tutte le parti, cosicchè saremo presto in condizioni complete. I partiti vanno tenendo le loro radunanze, e si vede ormai che il lato politico della quistione supera il finanziario. Ci sono di quelli, che senza trovare buona la Convenzione, la riguardano come un accessorio, sebbene essenziale, del piano finanziario. Essi si preoccupano, col paese, prima di tutto di giungere al pareggio; giacchè prevedono che soltanto il pareggio potrà eccitare le forze produttive della Nazione. Il terzo partito, consentaneo a' suoi principii, dopo avere ajutato il Governo nelle altre leggi d'imposta, lo ajuterà anche in questa, purchè, come si acconsenti alla riforma della legge di riscossione e di contabilità, si accetti anche la riforma amministrativa, secondo le idee espresse nella relazione del Bargoni. I deputati piemontesi, in generale, sono contrarii a tutte queste riforme, perchè con esse scomparisce l'antica forma di amministrazione che essi trasportarono inconsultamente da un piccolo ad un grande Stato. Ma Lombardi, Veneti, Emiliani e Toscani ed altri ancora comprendono che l'amministrazione di un grande Stato deve ordinarsi nel modo conveniente ad esso. Se si vuole dare un assetto definitivo alla amministrazione italiana, bisogna prendere il paese e lo Stato quale è, e dargli quegli ordini che più si convengono. Io credo che il terzo partito voglia avere dal Governo nuove guarentigie che si appagherà il voto delle popolazioni per un definitivo ordinamento della amministrazione

Il Rattazzi ha ripreso oggi il suo discorso-*monstre*, o discorso-*ministro*; ed è entrato in una minuta critica della Convenzione, dichiarandola perniciosa al paese. Per evitarla, egli va incontro volonteroso anche ad una crisi ministeriale. Il Dina pure parlò contro la Convenzione; e non parlò a favore che il non ascoltato Cicarelli. Così finora la difesa della Convenzione è stata affidata al Massari, il quale disse schietto di non se n'intendere, ed al Cicarelli che nessuno prenderebbe sul serio. Parlerà contro domani anche il Lanza, dopo che forse prenderà la parola il ministro, od il Fenzi, o qualche altro della Commissione. — Dopo tutto ciò, il più probabile si è, che i *sì* e i *nò* saranno del pari voti politici piuttosto che finanziarii.

Qualcheduno attribuisce alla pubblicazione del dispaccio di Usedom, che non sia riuscita la nuova Lega tra la Prussia e l'Austria. Io non me ne dorrei, purchè, per questo motivo, il Governo italiano non si creda in debito di seguire la politica avventurosa della Francia.

È ora che l'Italia pensi finalmente ad avere una *politica italiana*, senza domandare permesso oltralpe di muoversi, o di stare. La Francia ha ormai consumato il suo atto ostile rispetto a Roma. Che l'Italia resti nella riserva e non s'impegni a nulla, finchè non acconsentirà di sciogliere questa quistione romana.

ESTERO

Austria. A Praga seguitano a pubblicare manifesti rivoluzionarii; — alla porta del *Casino tedesco* attaccarono l'immagine d'un uomo vestito a bruno e appiccato alla forca; sotto l'immagine stava il nome d'un ministro!

Francia. Scrivono da Parigi che il governo francese, in vista delle difficoltà della situazione in Ispagna e dei probabili minacciati avvenimenti, ha determinato di mandare a quella frontiera un rinforzo di truppe.

Il 15 agosto, festa imperiale, Napoleone III pubblicherà, a quanto dicesi, un manifesto, nel quale vuolsi ch'egli esponga alla nazione francese tutti gli sforzi da lui fatti per giungere a ristabilire l'equilibrio europeo.

Prussia. Il governo prussiano, ha dato degli ordini precisi alle autorità dei suoi porti più importanti, cioè: Danzica, Stettino, Barth, Stralsund, Greifswald, Memel, Pillau, Koenigsberg e Sweinemünde, per affrettare il compimento delle fortificazioni e delle navi in costruzione nei cantieri.

— La *Vossiche Zeitung* osserva che nella recente dichiarazione del *Monitore prussiano* non viene minimamente sconfessato il contenuto della nota di Usedom, giacchè si constata solamente che la *consegna* della medesima al gabinetto italiano ha avuto luogo senza l'autorizzazione del governo.

Germania. Il consiglio della città di Lipsia

ricusò l' onore che le si era progettato, di essere cioè il luogo prescelto pel prossimo tiro a segno federale. Il modo con cui venne motivata questa ripulsa ha sentore di ispirazione berlinese. Quel consiglio civico disse cioè: dover ricusare di assumere le festività d' un prossimo tiro a segno federale poichè « la serietà dei tempi richiede bensì seria applicazione, ma non feste. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura presso il r. Istituto Tecnico in Udine.

Corso speciale di Vinificazione.

Seguendo le disposizioni già opportunamente notificate circa le lezioni libere di Agronomia e Agricoltura istituite dall'Associazione agraria Friulana, nel corrente agosto il professore dott. Antonio Zanelli ripiglierà le lezioni medesime, imprendendo a trattare della *Vinificazione*.

Questo corso speciale potrà esaurirsi in cinque lezioni, la prima delle quali verrà data il giorno 9 agosto (domenica) a mezzodì, e l' altra alla stess'ora delle domeniche successive, nella solita aula dell' Istituto Tecnico.

Applicare alla fabbricazione del vino quei trovati che l' arte, diretta e sussidiata dalla scienza, ha riconosciuti all' uopo più utili e vantaggiosi, la è cosa di cui l' industria agraria friulana particolarmente e risentitamente abbisogna; avvegnachè quanto è vero che la coltivazione della vite è, dopo quella dei bachi da seta, la più grande, e potrebbe, collo estendersi, diventare nostra grandissima risorsa economica, è altrettanto indubitabile che dal prodotto pur attuale delle nostre viti potremmo ricavare assai maggiore profitto, qualora nel confezionamento dei vini sapessimo e volessimo adoperare quei modi che nei paesi viniferi più rinomati comunemente si usano, e che di cosiffatta rinomanza sono forse l' unica cagione, ma dei quali i paesi medesimi certo non hanno nè possono avere il privilegio. Epperò il Friuli potrebbe ben dirsi fortunato, quando da così importante ramo di produzione ritraesse tutto il lucro ond' è suscettibile.

Nè ad ottenere completamente un sì notabile beneficio per avventura ci fanno mestieri altri mezzi che alla volontà nostra non sia dato di procurare.

Quello che sopratutto ci abbisogna è di rinunciare alle viete e dannose abitudini, sostituendo al cieco e pregiudicevole empirismo quei sistemi che l' attenta osservazione dei fatti e il più razionale criterio ormai giudicarono migliori. Da noi, ove tutta l' uva da ammostarsi viene portata alla tinaja del proprietario, cosicchè della mala riuscita del vino non può menomamente accagionarsi l' ignoranza del colono, codesta sostituzione non dovrebbe essere nè lenta nè difficile ad attuarsi. È però indispensabile che i proprietari, ai quali principalmente spetta di volerla, ne sieno anzitutto bene persuasi.

Per indurli in tale persuasione, e quindi agevolare alla nostra agricoltura codesto desideratissimo progresso, l'Associazione Agraria Friulana non lascierà intentato alcuno dei mezzi di cui può disporre. Oltre quello delle avvisate lezioni, già per sè stesso vantaggiosissimo, e del quale potranno pure profittare i maestri comunali della provincia che nell' agosto e settembre vegnenti qui si troveranno per le già loro indette conferenze, la Presidenza sociale ha in animo di proporne uno, che sarebbe certo di pratica utilità, e forse il principio di quella società enologica della quale è da tempo che parecchi e distinti soci sono disposti a propugnare calorosamente l' idea. Questo mezzo consister dee di varii esperimenti di vinificazione, da operarsi nel prossimo autunno sotto la direzione dello stesso professore dott. Zanelli, che è pure pratico valentissimo, con alcune fra le diverse nostre qualità di uve.

Senonchè per conoscere di cosiffatti esperimenti i finali risultati, ci converrà assai probabilmente d' aspettare maggior tempo di quello che l' impazienza, d' altronde commendevole, di qualche viniculture, e ad ogni modo poi l' urgente bisogno che ha l' industria di progredire, non comportino. Gli è per ciò che la Presidenza dell' Associazione vivamente raccomanda ai signori proprietari, e a tutti coloro che possono averne interesse, di voler assistere all' accennato corso speciale di *Vinificazione*, mediante il quale potranno essi con lieve sagrificio di tempo apprendere quei precetti che in argomento sono più fondamentali e indispensabili, e che infrattanto potranno servire di guida ad ognuno cui prema della desiderata miglioria la retta e più pronta applicazione.

La Presidenza
Dell' Associazione agraria friulana.

Prezzi ridotti in occasione della Esposizione Ippica. Siamo autorizzati ad annunziare che la Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia va ad emettere disposizioni per riduzioni di prezzi pel trasporto passeggieri di andata e ritorno sulle linee Venete per e da Udine, in occasione della Esposizione Ippica che avrà luogo in questa città nei giorni 10, 11 e 12 e corr.

Banca del Popolo — La rappresentanza della Banca popolare di Udine, ha inviato a tutti i deputati del Friuli la seguente memoria in ordine alla relazione della Commissione parlamentare sul corso dei biglietti di Banca.

Onorevole signor deputato,

Secondo il progetto della Commissione parlamentare sul corso *forzato* dei biglietti di Banca, dovrebbe essere riservata alla Banca nazionale ed alle altre già autorizzate, la facoltà di emettere biglietti di piccolo taglio. Tale facoltà data a codeste banche, e implicitamente tolta alle Banche del Popolo e alle altre Banche popolari, costituirebbe una grave ingiustizia ed un gravissimo danno per il paese. *Ingiustizia*, perchè le banche popolari hanno avuto il merito di soddisfare un urgente bisogno, quando il governo e le Banche autorizzate lasciarono il paese, e in ispecie le classi meno agiate, nelle più dolorose angustie.

Danno, perchè le Banche popolari dovrebbero restringere molto le loro operazioni che vanno tutte a beneficio del piccolo commercio, della piccola industria, della piccola proprietà; e danno ancora perchè, restringendosi le operazioni, si scemano i dividendi che debbono ricompensare le piccole azioni, frutto di minuti risparmi del popolo.

Non è a dubitare che la S. V. conoscendo bene come i biglietti emessi da questa Banca sieno in più quantità del capitale effettivamente versato, e sieno già garantiti da una speciale riserva di Buoni del tesoro, vorrà adoperare tutta la sua influenza affinchè il governo, finora impotente a creare delle buone istituzioni, non mostri la sua forza nella distruzione di quelle che tanto laboriosamente si sono formate, e che però alle Banche che si vogliono autorizzare ad emettere biglietti di piccolo taglio si aggiungano le Banche del popolo.

Esposizione provinciale. Oggi a mezzogiorno aveva luogo l' inaugurazione nella gran Sala del Palazzo Comunale della Esposizione provinciale artistico-industriale.

Questa sera alle ore 8 la Presidenza della Esposizione tiene seduta per comunicare ai componenti il Giurì il regolamento speciale per l' aggiudicazione dei premi e la compilazione del rapporto.

Tiro a Segno Provinciale. Jeri aveva luogo l' apertura del tiro a segno provinciale ed alla sua inaugurazione assistevano il R. Prefetto comm. Fasciotti, il sindaco conte Groppiero, gli assessori Municipali cav. Antonio Peteani e avv. Paolo Billia, il colonnello del Reggimento Lancieri di Montebello ed altre autorità civili e militari. Causa il tempo piovoso il numero delle persone accorse era assai limitato; ma non dubitiamo che nel corso di questi esercizii, molti vorranno partecipare a una gara dalla quale, in questo stesso momento, i tedeschi ci danno a Vienna l' esempio, e coll' esempio un ammonimento che non bisogna dimenticare.

La ferrovia pontebbana considerata principalmente dal lato strategico. Sotto questo titolo un luogotenente ha pubblicato nella *Gazz. di Venezia* del 4 corrente un articolo, nel quale dopo avere riassunti i vantaggi che quella linea presenterebbe all'Italia sotto l'aspetto strategico, come quella che servirebbe a porre, con un' appendice, in comunicazione il campo trincerato che potrebbe farsi ad Osoppo con la *linea difensiva del Piave*, conclude con queste parole:

Certe comunicazioni, istituite per propugnare affari di comune vantaggio, certi polemisti acrimoniosi e sottili, anzichè smascherare tanto di frequente batterie di puntigliosi dispetti, o lasciarsi adombrare da immaginarie eventualità di porti intermedii tra Trieste e Venezia, supponendo forse che i porti si possano seminare come l'insalata, dovrebbero mettersi d'accordo un po' meglio, e pensare che i nostri avversarii hanno già pronto un ampio e magnifico porto, al quale presto, se gli Italiani staranno con le mani in mano, condurranno la loro ferrovia del Prediel, attirando a sè il commercio di potentissime regioni industriali e manifatturiere. Ci pensi dunque il Governo nostro, ci pensino gli uomini che trattano le cose di guerra, ci pensino i paesi più direttamente interessati, e soprattutto risolvano con urgenza, facendo vedere di conoscere i veri interessi del paese e di volere e di potere eseguire la ferrovia pontebbana, a dispetto di qualunque ostacolo.

Biblioteca Popolare — Alla Presidenza della Società Operaja sono pervenuti per conto della Biblioteca Popolare: dal sig. Carussi Parroco di S. Cristoforo vol. 36, dal sig. Antonio cav. Peteani vol. 36, dal sig. prof. Rameri vol. 3, dal sig. G. Batt. Strada qm. Clemente vol. 7, dal sig. A. Augusto Rossi vol. 2, dal sig. Antonio Fasser vol. 12, dal sig. Gius. Modestini vol. 4, dal sig. cons. cav. Vorajo vol. 3, dal sig. Paolo Gaspardis vol. 11. dalla signora Pascottini Agosti vol. 12, dal sig. Carlo Piazzogna vol. 3, dal sig. Giov. Cozzi vol. 1, dal sig. Bart. Sabus vol. 5.

La signora de Paoli-Galizia. Nella *Rivista teatrale melodrammatica* del 1.o agosto corrente in una corrispondenza da Udine si annunzia che l' impresa del Teatro Minerva ha scritturata per la parte di *Nidia* nell' opera *Jone* una *certa signora Galizia*, la quale viene qualificata come *giovine prima donna esordiente*. Siamo pregati a rettificare le inesattezze nelle quali è caduto il corrispondente udinese della *Rivista Teatrale*. La signora Galizia non è stata scritturata dal signor Piacentini, tanto è vero che la parte di Nidia sarà sostenuta dalla signora Stolka Ernestina, cantante che ha esordito — dicesi felicemente — nel carnevale decorso al Teatro imperiale di Odessa, come apparisce dalla *Rivista Teatrale* medesima, la quale nelle sue *corrispondenze* stampa una cosa e ne' suoi *Affari per tutti* ne pubblica un' altra. Questa inesattezza peraltro è perdonabile, benchè un corrispondente teatrale abbia l'obbligo di essere bene informato; ma altrettanto non si può dire dell' altra inesattezza, laddove il corrispondente qualifica la signora Galizia di *giovane prima donna esordiente*. Non soltanto la signora Galizia ha già *fatto* qualche teatro, con esito soddisfacente; ma ha cantato anche fra noi ottenendo lo schietto plauso de' suoi concittadini. Non è quindi più lecito di chiamarla *esordiente*, e col farlo non solo si dice una cosa non vera, ma si rende anche un servigio tutt' altro che obbligante all' artista, dacchè si sa che, anche nel mondo teatrale, come dovunque, gli esordienti devono lottare con mille difficoltà, e quelli che sono riusciti a superarle hanno diritto che si riconosca la loro riuscita.

Il cappellano di Fauglis. Secondo quanto leggiamo in una corrispondenza udinese del *Veneto Cattolico*, la inquisizione criminale aperta contro il cappellano di Fauglis, distretto di Palma, accusato di abuso di ministero per avere negato l'assoluzione ad aquirenti di beni ecclesiastici, è terminata. Il giudice avrebbe conchiuso per la desistenza dal processo.

I deputati friulani presenti a Firenze unitamente a quelli del Trivigiano e del Bellunese, si recarono in commissione presso il ministro dei lavori pubblici per reclamare contro i gravi inconvenienti del nuovo orario delle strade ferrate, inconvenienti che il nostro corrispondente fiorentino ci segnalava nella lettera stampata nel giornale di jeri.

Una sconcezza che deve esser tolta. Quel ripiano del nostro civico colle che soggiace alla cerchia del castello, unico punto su cui centinaja di persone potrebbero godere sicuramente lo spettacolo delle corse, quel ripiano, per effetto delle male erbe e delle brutture che lo insozzano, è reso tale da farlo aver a schifo anco dal più povero popolano.

Preghiamo quindi il Municipio e i Presidi degli Spettacoli del Giardino, a volere senza indugio tor via da quel sito tutto ciò che lo deturpa, onde possano godere da questo la veduta dei Palj, quei poco e nulla tenenti che anco colle loro umili persone concorrono a rendere più belle ed ammirande quelle feste popolari.

La gradinata, diciamo così per non cercare un' altra parola, ma in coscienza è uno sproposito, la gradinata che costeggia la Riva del Castello e per la quale si accede anche al Casino Udinese, si conserva fedelmente nella più completa rovina. La raccomandiamo al Municipio, persuasi che un simile sconcio nel bel mezzo della città, non sia un monumento da conservare.

L' apertura del Caffè-Restaurant all' Ippodromo fu jeri contrariata da una visita importuna di Giove Pluvio che si prese il divertimento di guastare le uova nel paniere ai conduttori dello stesso. Ma è una partita rimessa, non abbandonata. Domenica la Banda dei Granatieri rallegrerà co' suoi concerti i frequentatori del Restaurant, i quali, se il sullodato Giove non vuol farne una seconda, promettono di essere assai numerosi. Le signore sono invitate a ricordarsi che, il nostro giardino mancando di fiori, è ad esse che fu affidato l' incarico di sostituirli.

Deve esistere una legge che proibisce ai macellai di condurre le carni in carri scoperti, e crediamo che questa legge ordini anche che le vesti di questi macellai, se non affatto pulite, debbano almeno essere in uno stato da non destare ribrezzo. Noi li vediamo invece in uno stato non si può più ributtante, e dai carri sucidi quanto si può immaginare, esala assai spesso un odore tutt' altro che grato.

Mancia di lire 40 a chi avesse trovato un portafoglio smarrito sotto i portici di Mercatovecchio, contenente 3 obbligazioni del prestito della città di Milano e 220 franchi in carta monetata.

Ricapito alla Maggiorità del Primo Reggimento Granatieri al Carmini.

Napoleone III a Plombiéres. Togliamo da una corrispondenze parigina:

La vita dell'imperatore a Plombiéres non differisce punto da quella d'un privato; lo si vede frequentemente conversare coi terrazzani, sopratutto per informarsi delle cose locali. Due giorni fa egli inaugurò il bersaglio civile all'estremità del parco imperiale. Non vi fu indirizzo, nè discorso, nè altra cerimonia, ma cordialità e schietta allegria. L'imperatore fece il primo colpo, poi una vivandiera gli porse una tazza di birra, che egli vuotò con un brindisi ai tiratori. Alla sera, mentre suonava la banda, si unì ai passeggianti e sedette poi a un tavolo per fumare il sigaretto.

Le litanie degli inglesi. — Il popolo inglese si accinge, in virtù del diritto di associazione, a far trionfare il principio che vuole abolita la Chiesa dominante, ad onta del contrario voto pronunciato dai lordi.

A tale scopo la scorsa domenica il popolo di Londra tenne un *meeting* in Hyde Park; dove una moltitudine di parecchie migliaia di persone cantò con formidabile accento una specie di litanie, colle seguenti strofe:

« Da ogni monopolio di Chiesa, salvaci tu, buon Gladstone: — salvaci tu, buon Gladstone.

« Dal dover mantenere i grassi ministri delle sette religiose, ci libera, o buona regina: — o buona regina ci libera.

« Dal dover mantenere sì numeroso stuolo d'oziosi in veste di seta e cappelli a tre pizzi, liberateci voi, o amici della riforma: — o amici della riforma, liberateci voi. »

A questo litanie, tutto il popolo inglese risponde *Amen*.

E così sia.

ATTI UFFICIALI

Il Ministero della pubblica Istruzione.

Visto l' art. 3.° del Regolamento approvato col Reale Decreto 11 Aprile 1859.

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali, che secondo il manifesto pubblicato addì 6 Giugno ultimo, debbono aver principio col giorno 17 agosto, si daranno nelle città infradesignate:

Per i corsi classici:
Cagliari per gli aspiranti della propria provincia;
Sassari per gli aspiranti della propria provincia;
Per i corsi classici e per i tecnici;
Alessandria per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di Genova e di Pavia.
Belluno per gli aspiranti della propria provincia
Novara id. id.
Palermo id. id.
Udine id. id.
Torino per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Cuneo;
Venezia per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle Provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza.

Firenze, addì 3 Agosto 1868.

Per il Ministro
NAPOLI

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Trieste 5 agosto

Lunedì dopo pranzo arrivava finalmente tra noi la tanto sospirata Commissione d' inchiesta, a capo della quale stà il consigliere aulico bar. de Hell, quello stesso che anni addietro trovavasi tra noi qual direttore di Polizia, e che per avere sensi troppo umani (secondo le vedute del regime austriaco) veniva surrogato dal Krauss, di cui ora egli viene a giudicare la condotta! Strana coincidenza delle riforme austriache!

A quanto sembra, il Hell vuole agire con energia ed amicarsi il partito liberale a cui fu largo di visite. Il Krauss ch'era partito per Lubiana in permesso, venne richiamato, e così pure il famoso segretario di Luogotenenza Gosser, per essere, a quanto dicesi, sottoposti ad una inquisitoria. Oggi poi arrivava tra noi il nuovo luogotenente Möring, e preso alloggio nell' *Hôtel de la Ville*, emanava una Notificazione della quale vi mando copia acciò possiate trarne quel giudizio che vi parrà più consentaneo. In quanto a me non posso a meno di dirvi che alla popolazione triestina non fece nè caldo nè freddo, tanto più che la notificazione oltre all'essere emanata nella lingua del popolo, che è e sarà sempre l' italiana, venne pure emessa nella tedesca, antipatica ora più che mai alla popolazione. Inoltre debbo farvi osservare che il sig. Luogotenente cadde in errore, forse per la poca conoscenza della popolazione triestina, dicendo che agirà con energia contro quei *sovvertitori stranieri che osassero tentare all' integrità dell' Impero.* Non son già gli *stranieri* che desiderano il distacco di Trieste dalla Monarchia austriaca, ma sibbene i veri triestini che anelano d'essere uniti alla gran patria italiana, alla quale hanno diritto di appartenere per origine, costumi e favella.

Il sig. Luogotenente usando maniere dolci e consentanee al civilismo della popolazione, potrà cattivarsi per certo quei sentimenti di stima e simpatia che i triestini han dimostrato più volte di nutrire pel comandante militare de Wetzlar; ma non potrà giammai far cambiare nel petto ad essi quelle aspirazioni alle quali da natura si sentono attratti, nè far rivivere la fiducia nel governo austriaco, dal quale furono troppo a lungo e troppo spesso giuocati.

Eccovi pertanto la Notificazione:

Triestini, Abitanti del Litorale!

Affidatami da Sua Maestà l' Imperatore e Re la direzione della Luogotenenza per Trieste ed il Litorale, assumo quest' ufficio nella piena coscienza de' miei doveri in tutti i sensi, come pure nella consapevolezza della mia responsabilità e dei diritti che mi spettano.

Sotto il vessillo d'una libertà, di cui non godesi l'eguale in alcuno Stato del Continente d'Europa, sotto un ministero uscito dalla lotta per il progresso ed i diritti legali di tutti i cittadini dello Stato, sotto l'egida della maestà d'un Monarca, il quale, augusto e grande, saggio e giusto, volge tutti i Suoi sforzi a render felici i Suoi popoli; sotto questi auspici io imprendo la mia novella via, e vengo ora in mezzo a Voi, senza pregiudizi, senza preconcette opinioni.

Triestini, Abitanti del Litorale! Motivi che ripugnano così alle dottrine della carità fraterna, come alle idee della civiltà della nostra epoca, gettarono ultimamente la discordia nella popolazione di questa magnifica Trieste.

Non
neggiare
libera t
rano la
vita e c
città, ch
Simil
« A m
di religi
libertà
Tuttavia
la ferm
riguardo
no la v
sue legg
scopi pe
a coloro
attentare
Provvide
missione
Io ve
za, colla
sti senti
sere, il
la florid
zioname
l' indivi
missione
delle mi
Il mi
ed è co
saluto a
Triest

Gli u
del Com
posti so
istigatori
scorso.
La *P*
sozzure
suo corr
lo passat
Il cor
esso pur
pure, che
di scagli
tanti: e
nale sor
spondenz
Oggi a
baldino e
(Società
torno ai
lanciata c
i tacchi

— C
nuove tr
Cadorna
ministraz

— Sc
A caus
Roma e

Dis

Udin
S. Danie
Spilimbe
Maniago
Sacile
Pordenon
S. Vito
Codroipo
Latisana
Palma
Cividale
S. Pietro
Moggio
Ampezzo
Tolmezzo
Gemona
Tarcento

N.B. Dai
Tolmezzo); u

Non è mai degno di libertà *chi* non sa padroneggiare sè stesso, chi non vuole sottomettersi alla libera totalità. Il disordine e l'inquietudine ingenerano la diffidenza, perturbano tutte le relazioni della vita e danneggiano presso di Voi gl'interessi d'una città, che ha per còmpito il commercio mondiale.

Simili perturbazioni non saranno tollerate giammai.

A me sono estranee le differenze di condizione, di religione e di nazionalità. *Egual diritto per tutti, libertà legale per ciascuno,* questa è la mia divisa. Tuttavia al mio rispetto per la l galità va congiunta la ferma risoluzione di oppormi *in modo deciso e senza riguardo a condizioni personali*, a coloro, i quali offendono la vera libertà in quanto ricusano obbedienza alle *sue* leggi, ovvero abusano di questa libertà per i loro scopi personali, perturbano la tranquillità e la pace; a coloro che quali sovvertitori *stranieri*, osassero attentare all'integrità d'un Impero, cui la vigile Provvidenza chiamò all'adempimento d'un' alta missione.

Io vengo a Voi incontro con fiducia e benevolenza, colla franchezza dell'uomo leale. Ricambiate questi sentimenti in modo eguale, ed il Vostro benessere, il prosperamento di tutti i legittimi interessi, la floridezza dei commerci, lo sviluppo ed il perfezionamento di tutte le istituzioni, le quali avviano l'individuo e lo Stato all'adempimento della loro missione provvidenziale, saranno il più bel guiderdone delle mie fatiche.

Il mio cuore è animato da vivo affetto per Voi, ed è con questo affetto ch'io porgo il mio primo saluto agli abitanti di Trieste e del Litorale.

Trieste, 5 agosto 1868.

Carlo Moering
Tenente-Maresciallo.

Gli ufficiali della milizia territoriale, Atschin (figlio del Commissario di Polizia) e Thomann, vennero posti sotto consiglio di disciplina, come principali istigatori dei militi nella sera di domenica 12 luglie scorso.

La *Presse* di lunedì continua a vomitare le sue *sozzure* all'indirizzo dei triestini. Vedremo, se il suo corrispondente sig. Keller, continuerà, come per lo passato, a frequentare i salotti della Luogotenza!

Il corrispondente della *Görzer Zeitung* principia esso pure a seguire le pedate della *Presse*, ed esso pure, che vive e mangia a Trieste, non si fa scrupolo di scagliarsi contro i triestini con modi i più ributtanti: e tutto ciò per empire le colonne d'un giornale sorretto da *codini* titolati, che pagano le corrispondenze a *tre soldi* la linea.

Oggi avvenne una rissa tra un ex-officiale Garibaldino ed uno dei membri principali della *Citaonica* (Società Slava). Saputo dal popolo, agglomeratosi attorno ai rissanti, che il motivo del fatto era un'offesa lanciata dallo slavo ai triestini, fece a questo levare i tacchi al più presto.

—

— Ci si segnala da Firenze essersi intavolate nuove trattative per stabilire un accordo fra l'on. Cadorna e la Commissione per le riforme dell'amministrazione.

— Scrivono da Civitavecchia alla *Nazione*:

A causa delle dissensioni politiche esistenti tra Roma e Vienna, l'austriaco vapore *Greif* fu richiamato dal suo governo mediante un telegramma, e parti ieri al giorno alla volta di Pola e Trieste.

— I giornali francesi parlano di un frequente scambio di dispacci fra l'Italia ed il Portogallo per un accordo segreto che legherebbe queste due potenze.

Ciò che v'ha di certo, dice l'*International*, si è che il ministro d'Italia a Lisbona ha avuto continuati colloquii col ministro degli affari esteri del Portogallo.

— Un corrispondente parigino della *Riforma* parla misteriosamente dell'arrivo in quella metropoli d'un personaggio italiano, del quale tace il nome, apportatore di urgenti proposte.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Se non siamo male informati, il Gabinetto di Berlino interpretando un legittimo desiderio del conte Usedom, gli avrebbe offerto un congedo di qualche mese dalla Legazione pruss ana in Firenze.

— Si scrive da Vienna:

Dicesi che il Principe Umberto si abboccherà ad Ischl coll'imperatore.

Quest'ultimo — si assicura — nel suo incontro a Salisburgo con Napoleone ha potuto riavere la corrispondenza dell'infelice Massimiliano.

— L'*Epoque* vuol sapere che non sarebbe stato inviato un contrordine assoluto al principe Umberto perchè si astenesse dal visitare la famiglia reale di Prussia. Tale visita sarebbe stata aggiornata fino la momento in cui la calma sarà subentrata all'effervescenza prodotta dall'affare Lamarmora.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 Agosto

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 agosto

Il Ministro delle finanze presenta il progetto per le spese di trasferimento della Direzione del debito pubblico da Torino a Firenze.

Viene ripresa la discussione della Convenzione pei tabacchi.

Ciccarelli termina il suo discorso in favore.

G. Lanza combatte la convenzione, e fa delle considerazioni sui partiti parlamentari. Crede che non sia prudente, nè politico, nè conveniente che la materia dei tributi sia affidata a delle società anonime. Le Regie nei tempi passati fecero sempre mala prova. Il Credito Mobiliare che è la società principale, non diede mai buoni risultati nelle varie sue operazioni.

L'oratore dopo aver combattuto il sistema di governo in simili convenzioni, esamina le condizioni del contratto che crede contrarie all'interesse della finanza.

Il Ministro delle finanze, facendo alcune osservazioni sullo stato delle finanze, avverte come la somma del disavvanzo cui ora converrebbe provvedere è di 230 mil. e dice che sarebbe un' operazione rovinosa quella di riccorrere a un prestito. Ritiene che la fabbricazione dei tabacchi migliorerà a profitto dello Stato passando in mano ai privati. Espone l'andamento dell'amministrazione dei tabacchi. Continuerà domani.

Parigi, 6. Stamane è arrivata la Regina d'Inghilterra.

Madrid, 5. Sono smentite le voci che si tratti di una modificazione ministeriale. Tutto il regno è tranquillo.

Parigi, 6. L'imperatore si recò a visitare la regina d'Inghilterra. La Regina ripartirà stassera per Lucerna. Stanley arriverà stassera e pranzerà domani a Fontainebleau presso l'imperatore con lord Lyons.

Parigi, 6. Situazione della Banca: Aumentò nel numerario la milioni 19 1/4, anticipazioni 1/2, conti particolasi 13 1/2, diminuzione portafoglio 52 1/2, Biglietti 34, tesoro 5 3/5.

Parigi, 6. Grande affluenza alla sottoscrizione del prestito.

Lisbona, 6. La Camera dei deputati respinse la convenzione conchiusa colla società delle ferrovie del Sud-Est. Tutto il paese è tranquillo.

Ragusa, 5. Alcuni fanatici mussulmani disotterrarono il 2 corrente a Scutari il cadavere del principe dei Miriditi ed abbatterono le croci. I Miriditi minacciarono sanguinose rappresaglie.

Vienna, 6. Oggi ebbe luogo l'ultimo banchetto dei tiratori tedeschi. Beust pronunziò un discorso in cui fece risaltare la necessità di mantenere la pace e una politica conciliativa. Disse che l'Austria non vuole immischiarsi negli affari tedeschi e non conosce una politica che s'inspiri al rancore. Il ministro fece un brindisi alla pace, alla conciliazione, ai promotori del progresso.

L'*Abendpost* smentisce formalmente che siasi tentato un riavvicinamento più intimo tra l'Austria e la Prussia.

Pest, 6, La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza la nuova legge militare.

Madrid, 7. Il conte di Cheste fu nominato capitano generale della Catalogna e si recò a Barcellona. Sovliches, capitano attuale della Catalogna, rimpiazzerà il conte di Cheste a Madrid. Il governatore civile a Barcellona fu destinato ad altra Provincia.

Parigi, 7. Il *Moniteur* reca: Il ministro delle finanze decise che saranno ammesse le liste di sottoscrizioni collettive di 100 franchi di rendita e quelle al disopra di questa cifra. Queste sottoscrizioni potranno, dietro domanda delle parti, essere divise anche in frazioni inferiori a 100 franchi di rendita, ma, per evitare gli abusi, questi certificati di qualunque siasi cifra di rendita saranno scontabili.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 6 agosto

Rendita francese 3 0/0 . . . . 70.30
» italiana 5 0/0 . . . . 53.10

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete . . . . . . 403.
Obbligazioni » » . . . . . . 213.
Ferrovie Romane 41.25
Obbligazioni » . . . . 100.
Ferrovie Vittorio Emanuele 42.75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . . . 140.
Cambio sull' Italia 5. 1/4
Credito mobiliare francese . . . . . . 250.

Vienna 6 agosto

Cambio su Londra 113.50

Londra 6 agosto

Consolidati inglesi 94.3/8

Firenze del 6.

Rendita lettera 58.35 denaro 58.32; Oro lett. 21.80 denaro 21.77; Londra 3 mesi lettera 27.25; denaro 27.20; Francia 3 mesi 109. — denaro 108. 3/4.

Trieste del 6.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.— a —.— Augusta da 94.75 a 94.65, Parigi 45.15 a 45.05, It. 41.35 a 41.25, Londra 113.75 a 113.50 Zecch. 5.39 — a 5.38 — da 20 Fr. 9.07 1/2 a 9.07 Sovrane 11.36 a 11.35; Argento 112.65 a 112.35 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 58. 67 1/2 a —; Nazionale 62.87 1/2 a — Pr. 1860 85.25 a —.—; Pr. 1864 96.25 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 212.50 a —.—; Prest. Trieste — a —, —.— a —.—; a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3/4; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del		4	6
Pr. Nazionale	fio	62.75	62.70
» 1860 con lott.	»	84.90	84.70
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.75.58.90	58.60-58.70
Azioni della Banca Naz.	»	731.—	731.—
» del cr. mob. Aust.	»	213.40	211.50
Londra	»	113.45	113.35
Zecchini imp.	»	5.39 1/2	5.40
Argento	»	111.25	111.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Dichiarazione

Per norma degli interessati, il sottoscritto avverte che dietro sua rinunzia ad Amministratore giudiziario della sostanza del fu nob. bar. Andriani, la Regia Pretura di Palma con Decreto 20 luglio corrente N. 4689 sostituiva la nobile signora Elisa bar.a Andriani-Vucetich.

S. Giorgio di Nogaro 24 Luglio 1868.

LUIGI MAGRO

L' ISTRUZIONE PRIMARIA NELLA PROVINCIA DI UDINE

anno scolastico 1866-67.

Distretti	Numero dei Comuni per Distretto	Popolazione di ogni Distretto	Num. delle Scuole esistenti – Inferiori Mas.	Inferiori Femm.	Sup. M.	Sup. F.	Rapporto fra una Scuola e gli abitanti	Spese per Stipendi Lire	C.	Media degli Stipendi Lire	C.	Maestri con stipendio inferiore ad it. L. 500	Maestri Laici	Sacerdoti	Patentati	Non Patentati	Inetti	Fanciulli da 6 a 12 anni atti alla Scuola Maschi	Femm.	Frequenza in Genn.	Giugno	Numero che frequenta su 100 abitanti	Locali disadatti	Scuole Fest. Masch.	Fest. Femm.	Serali	Frequentanti Masch.	Frequentanti Femm.	Scuole private Masch.	Femm.	Frequentanti Masch.	Frequentanti Femm.	Annotazioni
Udine Distretto	15	42878	46	—	—	—	932	8933	90	194	21	45	8	38	11	35	6	2097	2017	2114	1517	4.93	29	5	—	4	154	—	—	—	—	—	
Udine Città		18544	6	3	4	3	4630	16189	41	1011	71	2	14	2	16	—	—	1490	1690	1041	1060	5.61	—	5	1	1	342	150	8	14	129	250	Scuole private
																													—	4	—	465	Educandati femminili
S. Daniele	11	27699	26	—	2	—	1407	9158	—	315	—	25	6	22	25	3	3	2046	1968	1472	1200	5.08	4	—	—	4	429	—	—	2	—	40	
Spilimbergo	12	32692	35	1	1	—	934	9202	44	248	71	36	9	28	14	25	4	2074	2002	1682	1399	5.63	19	—	—	3	76	—	1	6	24	93	
Maniago	11	23948	17	—	—	—	1408	5049	16	297	—	15	10	7	15	2	4	1350	1612	884	789	3.69	1	—	—	—	—	—	—	2	—	50	
Sacile	5	20955	18	1	3	—	1233	10470	93	472	77	15	16	6	20	2	8	1343	1360	1103	1005	5.27	5	—	—	1	135	—	—	—	—	—	
Pordenone	14	52334	34	—	2	—	1635	12891	90	358	19	31	16	20	30	6	5	2790	2533	2341	1302	4.87	20	—	—	1	200	—	2	4	44	75	
S. Vito	10	27059	21	1	1	—	1133	9004	37	394	10	17	16	7	11	12	4	1820	1879	1298	828	4.79	7	—	—	2	140	—	1	—	30	—	
Codroipo	7	18693	15	—	—	—	1246	5535	17	369	—	11	6	9	11	4	—	1410	1374	835	507	4.46	6	—	—	2	28	—	—	1	—	16	
Latisana	8	16460	14	2	2	—	1175	7904	11	430	11	12	10	8	17	1	2	1026	995	848	710	5.15	2	1	—	—	210	—	—	—	—	—	
Palma	11	25382	11	1	—	—	1388	7255	70	362	78	18	4	16	10	4	2	1468	1119	1251	829	4.93	6	—	—	—	—	—	1	3	60	63	
Cividale	15	34115	30	2	2	1	1176	10196	95	518	64	31	5	27	11	24	3	2040	2052	1829	1500	5.36	5	—	—	5	508	—	—	—	—	—	
S. Pietro al Natisone	8	14567	17	—	—	—	910	3521	89	207	16	16	6	11	4	13	—	799	724	728	550	5.07	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Moggio	8	14823	9	1	—	—	1482	3473	—	347	30	10	2	8	6	4	4	769	788	544	409	3.67	2	—	—	—	—	—	1	2	4	27	
Ampezzo	8	11478	12	1	—	—	883	3793	97	291	84	13	9	4	6	7	1	718	791	776	624	7.—	5	—	—	—	—	—	1	—	38	—	
Tolmezzo	22	33841	28	1e22 miste	—	—	663	1214	52	237	54	46	4	47	13	38	2	2325	1579	2604	1909	7.70	6	1	—	—	40	—	2	—	21	—	
Gemona	8	27841	22	3	2	—	1325	8462	56	313	05	20	5	22	11	16	6	1625	1599	1543	1062	5.54	9	—	—	2	82	—	—	—	—	—	
Tarcento	10	24668	25	2	—	—	986	6539	16	242	19	27	3	24	13	14	—	1521	1535	1396	890	5.67	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	183	437777	394	19e22 miste	19	4		149750	44			396	149	309	250	208	54	28715	27945	21589	18090		132	10	1	23	2164	150	17	38	358	1077	

Nel ricercare il rapporto fra una scuola ed il numero degli abitanti si è tenuto conto non del numero delle classi ma delle scuole.

I dati sulla scuola di Pordenone variano da quelli pubblicati altra volta sul *Giornale di Udine* perchè desunti sopra i verbali della seconda visita. Il dato pegli stipendi riferibili alle scuole di questo Distretto fu errato nella stampa.

RIASSUNTO

Numero delle Scuole (549)

- maschili
  - diurne (inferiori 394) (superiori 19) — 413
  - serali 25, festive 10, private 17 — 52
- miste diurne — 22
- femminili
  - diurne (inferiori 19) (superiori 4) — 23
  - festive 1, private 34, educandati 4 — 39

N.B. Dai dati sopra esposti risulta che nella Provincia abbiamo una scuola ogni 1426 abit. (escluse le scuole private serali e festive) uno stipendio medio di 326.74. (Il massimo stipendio è di it. L. 1600 a Udine; il minimo di it. L. 69.16 (Frasinetto Tolmezzo); una frequenza sopra 100 abit. di 5.44; giovani atti a frequentare la scuole senza istruzione 32099.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 10994 *del Protocollo* — *N.* 58 *dell'Avviso*

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

A SCHEDE SEGRETE

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 17 agosto 1868, in una delle sale del locale di residenza della Direzione Demaniale in Udine, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 23, 24 e 25 corrente mese di luglio.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle casse degli Uffici di commisurazione, e quando l' importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie Provinciali.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace,

5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l' incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	C.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C	Osservazioni
706	673	In Udine (Città	Chiesa di S. Michele di Segnacco	*Casa*, sita in Udine città in borgo Gemona ai civ. n. 1295 *A* e 1296, ed in map. al n. 304 *A*, colla rend. di l. 335.32	—	3	50	—	35	8524	56	852	46			La casa, contemplata dal lotto 706 è gravata da servitù di passaggio per il cortile sezionato da altra proprietà
509	544	Lestizza	Chiesa di S. Martino di Galleriano	*Aratorio*, detto S. Anguese, in map. di Galleriano al n. 1017, colla rend. di l. 1.90	—	30	10	3	01	129	97	13	—			
511	546			*Aratorio*, detto Sotto Viuzza, in map. di Galleriano al n. 1431, colla rend. di l. 5.56	—	29	40	2	94	199	87	19	99			
515	550	»	»	*Tre Aratorii*, detti Grava, Zotti, via di Udine, in map. di Galleriano ai n. 1883, 1727, 1870, colla compless. rend. di l. 11.23	1	31	80	13	18	616	90	61	69			
516	551	»	»	*Aratorio*, detto Pradobram, in map. di Galleriano al n. 1828, colla rend. di l. 2.16	—	34	30	3	43	115	85	11	59			
52	58	Mortegliano	Chiesa di S. Maria di Castello di Udine	*Aratorio* arborato vitato, ed aratorio nudo, detti Prati piccoli e via di Rialto, in territorio di Mortegliano ai n. 470, 109, colla rend. di l. 16.02.	1	25	20	12	52	500	—	50	—			
53	57	»	»	*Quattro Aratorii*, detti campo Storto e via di Rialto, in territorio di Mortegliano ai n. 623, 634, 3632, 116, colla rend. di 11.15	1	51	20	15	12	400	—	40	—			
55	55	»	»	*Due Aratorii*, detti Roggia e Vedinz, in territorio di Mortegliano ai n. 366, 2813, colla rend. di l. 8.58.	—	56	30	5	63	350	—	35	—			
57	53	»	»	*Aratorio*, detto Braccheton, in territorio di Mortegliano al n. 647, colla rend. di l 19.70	1	04	80	10	45	600	—	60	—			
58	52	»	»	*Due Aratorii*, detti Pacheton, in territorio di Mortegliano ai n. 641, 645, colla rend. di l. 24.15.	1	13	40	11	34	750	—	75	—			
122	110	Pozzuolo	Ch. Metrop. di Udine	*Terreno* aratorio, in map. di Zugliano al n. 817, colla rend. di l. 2.57.	—	42	80	4	28	150	—	15	—			
720	661	Biccinicco	Chiesa di S. Andrea di Gris	*Due Aratorii* nudi, detti Ziris e Stradolina in map. di Gris al n. 1735, 1746, colla rend. compless. di l. 17.89	2	19	20	21	92	795	15	79	52			
721	662	»	»	*Tre Aratorii*, detti Prat, Surisin e Petrossa, in map. di Gris ai n. 1714, 1723, 1817, 1818, colla rend. compless. di l. 10.95	1	12	—	11	20	581	47	58	15			
722	663	»	»	*Cinque Aratorii*, detti via di Cent, Boss di S. Antonio, Angorie, Pase e Pascut, in map. di Gris ai n. 1955, 1961, 1965, 2108, 2556, colla rend. complessiva di l. 19.51	1	93	20	19	32	804	89	80	49			
135	176	Castions di Strada	Chiesa di S. Maria Maddal. di Morsano di Strada	*Quattro Aratorii* arborati vitati, due aratorii con alcuni gelsi e due nudi in map. di Morsano di Strada ai n. 4194, 4259, 4182, 4273, 4280, 4392, 4600, 4666, colla rend. comp. di l. 65.45	3	59	20	35	92	1200	—	120	—			I fondi in map. ai n. 2108, 2556 abbracciati dal lotto 722, sono gravati dall' annuo livello di it. l. 0.49 cent a favore del Comune di Biccinicco per la frazione di Gris.
137	179	»	»	*Due Aratorii* arborati vitati, tre aratorii nudi e due con gelsi, in map. di Morsano di Strada ai n. 4200, 4283, 4503, 4488, 4385, 4524, 4565, colla rend. complessiva di l. 53.87	2	95	80	29	58	1000	—	100	—			
718	493	Bertiolo	Seminario Arcivescovile di Udine	*Sei Aratorii* con gelsi, detti via di Bertiolo, Corniolo, campo del Trozzo, via di Udine e Magredo, in map. di Pozzecco ai n. 531, 805, 850, 904, 910, 1153, 1689, colla complessiva rend. di l. 71.12	4	27	90	42	79	2152	30	215	23			
719	494	Codroipo	»	*Terreno* aratorio, detto del Seminario, in map. di Zompicchia al n. 620, colla rend. di l. 9.02	—	54	—	5	40	280	33	28	04			Il fondo in map. al n. 1153, abbracciato dal lotto 718, è gravato dall' annuo censo di it. l. 0.21 cent. a favore del Comune di Bertiolo
303	332	Arzene	Chiesa di S. Lorenzo sopra Valvasone	*Tre Aratorii* arborati vitati, detti Isola, Coda d' Isola e Cozzat, in territorio di S. Lorenzo ai n. 1625, 1626, 1402, colla rend. di l. 75.71	3	30	60	33	06	2000	—	200	—			
305	334	»	»	*Due Aratorii* arborati vitati, detti di Villa e Cascina, in territorio di S. Lorenzo ai n. 1355, 1604, colla rend. di l. 18.25	—	86	10	8	61	500	—	50	—			
306	335	»	»	*Aratorio* arborato vitato, detto Morandina, in territorio di S. Lorenzo al n. 1652, colla rend. di l. 9.27	—	40	50	4	05	250	—	25	—			
326	339	Morsano	Chiesa di S. Osualdo di Mussons	*Aratorio* detto Tramontin, in map. di Mussons al n. 2820, colla rend. di l. 1.05	—	15	90	1	59	30	—	3	—			
327	340			*Casa* colonica paludo e strame e pascolo. in map. di Mussons ai n. 2743, 2674, 2551 colla rend. di l. 7.12	—	5	30	—	53	50	—	5	—			Le realità abbracciate dal lotto 327, sono gravate da servitù d' usufrutto a favore di Maddalena Valentinis vedova Fantini d' anni 85.
328	341	»	»	*Aratorio* arborato vitato, e zerbo detto campo della Madonna, in map. di Mussons ai n. 2752, 2900, colla rend. l. 1.38	1	19	20	11	92	225	—	22	50			Il fondo in map. al n. 2900, contemplato dal lotto 328, è gravato di servitù di passaggio con ruotabili.
329	367	»	Chiesa di S. Bartolomeo in Bando	*Aratorio* arborato vitato, ed in piccola parte prativo, in territorio di Bando al n. 1374, colla rend. di l. 2.24	—	32	—	3	20	65	—	6	50			
455	475	»	Chiesa di S. Paolo in S. Paolo	*Aratorio* arborato vitato, detto Grave della Chiesiola, in map. di S. Paolo al n. 547, colla rend. di l. 13.38	1	91	10	19	11	1000	—	100	—			Il fondo costituente il lotto 455 è gravato da servitù di passaggio con ruotabili.
459	479	»	»	*Aratorio* arborato vitato, zerbo e tre prati, in map. di S. Paolo ai n. 1239, 2998, 1238, 958, 1093, colla rend. compless. di l. 3.21	1	19	90	11	99	500	—	50	—			I fondi in map. ai n. 1238, 2998, 1239, 958, contemplati dal lotto 459 sono gravati da servitù di passaggio con ruotabili, ed il n. 958 suddetto è anche gravato da quartese di cereali e vino.
333	351	Sesto	Chiesa di S. Maria di Sesto	*Aratorio* arborato vitato, detto Braida della Madonna, in map. di Bagnarola al n. 466, colla rend. di l. 10.04.	—	85	10	8	51	170	—	17	—			
334	368	»	Chiesa di S. Bartolomeo in Bando	*Aratorio* arborato vitato, detto Braida della Chiesa, in map. di Bagnarola al n. 1454, colla rend. di l. 16.23	1	37	50	13	75	350	—	35	—			
395	392	Socchieve	Ch. di S. Maurizio in Nonta	*Pascolo*, detto Corona, in map. di Socchieve al n. 1399, colla rend. di l. 0.12	—	14	60	1	46	4	—	—	40			

Udine, 28 luglio 1868

IL DIRETTORE
L A U R I N

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.